



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

VERBALE DEL TAVOLO TEMATICO DI PARTECIPAZIONE dell'ATS 6

Verbale incontro del tavolo di partecipazione sul tema: DISABILITÀ

Incontro svolto in data: 19/01/2022, h. 16.30-19.20

Coordinatore / responsabile del tavolo: Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6)

Supporto nella verbalizzazione (responsabile della sintesi che viene fatta nel corso dell'incontro e condivisa con i partecipanti durante e a conclusione dell'incontro): Dott. Carlos Chiatti e Dott.ssa Miriam Ronconi

Invitati e presenti al tavolo

Organizzazione Invitati	Primo incontro Data 17/01/2022
ATS 6	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Dimitri Tinti (Assessore Comune di Fano – delega Welfare di Comunità ed Equità Sociale (Politiche Sociali e delle Famiglie)) - Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6) - Sabrina Bonanni (Coordinamento servizi territoriali ATS 6) - Agnese Sani (Assistente sociale ATS 6 – Comuni Monte Porzio e Pergola) - Michela Silvestroni (Assistente sociale ATS 6 – Comune S. Costanzo)
Assistenza tecnica: Tech4Care srl	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Carlos Chiatti - Francesco Barbabella - Miriam Ronconi
Ente del terzo settore: AGFI ODV	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Francesca Busca
Ente del terzo settore: AIMA PESARO ODV	Assente
Ente del terzo settore: ANFFAS FANO	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Maria Grazia Bartolucci
Ente del terzo settore: ANFFAS FOSSOMBRONE	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Alfredo Pallara
Ente del terzo settore: ASHRE' BIANCOSPINO FANO, ASSOCIAZIONE C.A.S.A., FONDAZIONE DIVERGO	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Lisetta Bruni
Ente del terzo settore: AUSER FILO D'ARGENTO	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Ivaldo Sebastianelli (Presidente)

 Fano	 Fratte Rosa	 Mondavio	 Mondolfo	 Monte Porzio	 Pergola	 San Costanzo	 San Lorenzo in Campo	 Terre Roveresche
Ente del terzo settore: AUSER "SOLIDARIETA" SAN LORENZO IN CAMPO				Presente - Terenzio Del Moro (Presidente)				
Ente del terzo settore: CASA DELLA GIOVENTU' COOP. SOC.				Presente - Anna Streccioni				
Ente del terzo settore: CB CLUB MATTEI				Assente				
Ente del terzo settore: CO.HA.LA COOP.SOC.				Presente - Pierluigi Patregnani (Presidente)				
Ente del terzo settore: COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII				Presente - Sara Cofani - Anna Lisa Landini (Centro Aggregativo Giragirasole)				
Ente del terzo settore: CONTATTO COOP.SOC.				Presente - Michele Altomeni (Presidente) - Federico Falcioni				
Ente del terzo settore: CRESCERE COOP. SOC.				Presente - Cora Falcioni (Presidente e responsabile progettazione)				
Ente del terzo settore: CRI MAROTTA MONDOLFO				Assente				
Ente del terzo settore: FONDAZIONE NOI DOMANI ONLUS				Presente - Luca Pazzaglia				
Ente del terzo settore: LA FRATERNITA' SOC.COOP. SOC.				Presente - Eraldo Passeri				
Ente del terzo settore: ENS ONLUS				Presente - Nicoletta Giorgi - Eugenia Becci (Interprete LIST)				
Ente del terzo settore: OMPHALOS AUTISMO E FAMIGLIE ODV				Presente - Angelo Bozza				
Ente del terzo settore: PIATTAFORMA SOLIDALE ODV				Presente - Massimo Domenicucci				
Ente del terzo settore: SANIDOC-CARMA				Presente - Agostino Sanchi (responsabile provinciale EPASA ITACO)				
Ente del terzo settore: UICI ONLUS				Presente - Maria Mencarini				

L'incontro è coordinato / facilitato dalla Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6) e dal Dott. Francesco Barbabella.

Obiettivo Primo incontro

Condividere le domande di assistenza e intervento e la costruzione dei bisogni sociali sul tema "Disabilità".

Domande guida:



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

- *Quali sono i bisogni che oggi non trovano adeguata risposta nell'attuale modello di intervento?*
- *Qual è la specificità del bisogno espresso da territorio ATS6? Esistono specificità tra i diversi comuni dell'Ambito che vanno a incidere sulla natura del bisogno?*

Il focus dell'incontro è stato quello relativo alla definizione dei bisogni rilevati sul territorio per quanto riguarda il tema "Disabilità".

Risultati

L'incontro è iniziato con un'introduzione dell'Assessore Dimitri Tinti sull'elaborazione del Piano Sociale Territoriale e sulla convocazione dei tavoli per raccogliere bisogni e indicare insieme possibili soluzioni. L'assessore ha subito evidenziato come il tema della disabilità sia molto dinamico e pieno di realtà attive che contribuiscono soprattutto nelle risposte oltre che nell'intercettare i bisogni. Ha poi chiarito che con il percorso elaborato per i tavoli di partecipazione si intende far emergere e valorizzare tutte le realtà del territorio, da Fano a Pergola. L'attenzione è stata focalizzata nel coinvolgere direttamente tutti i soggetti e le realtà del terzo settore per mettere in condivisione quello che ognuno porta come esigenza con spirito costruttivo con la regia dell'Ambito ma con il protagonismo delle realtà e organizzazioni del terzo settore per costruire un welfare in grado di rispondere a tutte le necessità e i bisogni aumentati anche per effetto della pandemia. L'invito fatto dall'assessore Tinti è quello di portare quello che si vive e si raccoglie tutti i giorni e farlo con spirito di comunità perché ognuno porta un valore se sta insieme agli altri e trova collaborazioni e condivisioni con gli altri. Ha infine evidenziato il fatto che trovare scambi e sinergie aiuta tutti a trovare un approccio e risposte integrati e a innalzare il livello non solo quantitativo ma anche qualitativo dei servizi sul territorio.

La Dott.ssa Galdenzi ha sottolineato quanto sia importante ascoltare gli interlocutori del tavolo perché portano tanta esperienza e tanta conoscenza nell'ambito della disabilità. Ha poi ricordato che l'Ambito collabora già con molti di loro su interventi singoli e partecipati, ma che i tavoli di partecipazione sono un momento significativo per ritrovarsi tutti insieme attorno a questo tema così importante soprattutto dopo questi due anni in cui il problema della socialità ha impattato particolarmente su queste persone.

Prima di passare ad un giro di presentazione dei presenti al tavolo, Francesco Barbabella ha illustrato le modalità tecniche del tavolo: si tratta del primo di due incontri, il secondo sarà convocato a distanza di quindici giorni. L'obiettivo del primo incontro è quello di capire qual è la domanda di servizi rispetto al tema della disabilità, mentre il secondo incontro sarà orientato a capire quali saranno risorse e progetti da attivare. Si tratta del primo passo di un iter che ci porterà a un contributo sostanziale al piano territoriale sociale. La durata del primo incontro è di circa 2 ore ed è presente un'interprete LIST a supporto dei partecipanti che ne hanno bisogno.

I principali risultati emersi dal confronto tra i partecipanti del primo incontro del tavolo sono di seguito sintetizzati:



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

1. Nicoletta Giorgi (ENS ONLUS): ha evidenziato il bisogno di interpreti LIST, ma anche di formare interpreti LIST. Ci sarebbe bisogno di un interprete anche all'interno dello stesso ENS perché in questo periodo si va avanti con difficoltà. Ha sottolineato il fatto che c'è bisogno soprattutto di interpreti per le persone anziane che siano di supporto anche per quanto riguarda il super green pass rafforzato, il quale è un grosso limite soprattutto per le persone anziane. Inoltre, ha posto l'accento sul fatto che con la pandemia e il distanziamento, le difficoltà per le persone sorde sono aumentate perché hanno difficoltà nella comunicazione. Ha espresso infine il bisogno e la necessità di affrontare queste problematiche in modo approfondito con l'Ambito.
2. Cora Falcioni (CRESCERE COOP. SOC.): ha sottolineato in particolare problematiche che sono scaturite dal percorso comune fatto con altre cooperative del territorio in materia di supporto a bambini, ragazzi e giovani, anche nella transizione tra scuola e lavoro e autonomia abitativa. Ha dato lettura di un documento condiviso che ha inviato per essere messo agli atti (allegato al presente verbale).
3. Lisetta Bruni (ASHRE' BIANCOSPINO FANO): ha riferito che il gruppo Ashrè Biancospino di Fano, presente sul territorio da circa 7 anni, si propone di offrire gratuitamente amicizia, di trascorrere tempo libero con ragazzi con diversa abilità. Ashrè organizza attività e incontri all'aperto a cui partecipano circa 7 ragazzi e durante la pandemia si è organizzata per proseguire gli incontri online. Ha proposto di collaborare a chi dei presenti al tavolo avesse la possibilità di trascorrere del tempo con questi ragazzi, sottolineando il fatto che si tratta di un'iniziativa molto valida ed approvata dai servizi sociali. Ha poi comunicato che è in corso una trattativa con l'assessorato all'urbanistica del Comune di Fano per ottenere l'assegnazione di un giardino che verrà curato da Ashrè per fare attività ma che sarà disponibile per tutti. Le attività svolte sono prevalentemente attività ricreative, in quanto è molto importante offrire a questi ragazzi momenti di svago, anche se hanno tanti altri bisogni. Ha lasciato il proprio numero di telefono al quale può essere contattata da parte degli interessati (Lisetta Bruni - Ashrè Biancospino Fano – tel. 339/3101004). Infine, ha ricordato che Ashrè ha la possibilità di accogliere anche ragazzi di paesi limitrofi perché, previo accordo con le famiglie, può organizzare un servizio di trasporto per riaccompagnarli a casa.
4. Ivaldo Sebastianelli (AUSER Fano): ha riferito che Auser Fano è a disposizione anche per il trasporto di persone disabili, il che è un bisogno molto sentito. Ha poi invitato i presenti all'inaugurazione e benedizione del nuovo mezzo di trasporto dotato di pedana per caricare le carrozzine che si svolgerà il 3 febbraio 2022 alle ore 15.00. Si tratta della prima macchina che AUSER Fano possiede a titolo gratuito ed il secondo mezzo così attrezzato che consentirà di aumentare i servizi offerti. Infine, ha ribadito che AUSER Fano è a disposizione di chi ne avesse necessità.
5. Alfredo Pallara (ANFFAS Fossombrone): Ha cominciato sottolineando il fatto che i figli con disabilità delle famiglie di Fossombrone frequentano il Centro Servizi "Aquilone" di San Filippo (territorio di Mondavio) per portare l'attenzione sulle problematiche legate alla mancanza di strutture e di servizi nelle zone più periferiche dell'Ambito. Ha poi riferito che lui stesso è disabile (ipovedente) e trova difficoltà con barriere architettoniche su tutto il territorio. Ha messo in evidenza il fatto che la disabilità non è solo un problema legato al funzionamento di un sistema ma interessa tutta la collettività. Ha poi comunicato che anche ANFFAS Fossombrone ha redatto un documento da condividere (allegato al presente verbale) e che avrebbe altre cose da dire, che sono incentrate sul fatto che siamo molto abituati a parlare di bisogni e molto meno a parlare di necessità, ma sulle quali preferirebbe confrontarsi in un altro momento. Ha posto l'accento sul fatto che parecchi elementi che disturbano la persona e che possono anche portare a suicidi sono legati al fatto che la comunità non pensa alle necessità; di tutto questo farà riferimento nel documento che invierà.



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

6. Francesco Barbabella: ha confermato la possibilità di inviare documentazione che sarà letta con attenzione e fatta circolare tra i partecipanti al tavolo. Ha poi chiesto ad Alfredo Pallara se volesse condividere alcune necessità che ritiene essere prioritarie.
7. Alfredo Pallara (ANFFAS Fossombrone): ha ricordato che in tutta la Val Cesano ci sono 3 centri diurni (Pergola, San Filippo e Mondolfo) e che all'interno del gruppo che frequenta il centro l'Aquilone ci sono ragazzi disabili che avrebbero voglia di sperimentare una vita in comune. Il progetto di residenzialità che ANFAS aveva proposto all'ambito qualche anno fa era mirato proprio a questo e c'è bisogno di una struttura che ci permetta di realizzare questo progetto; c'è inoltre un bisogno economico. Ha poi identificato le necessità che coinvolgono più il singolo: necessità di stare e di comunicare con gli altri e condividere; necessità di socialità, di confort (essere in un ambiente piacevole), di lavoro (cosa faccio durante il giorno, dove sto, con chi sto). Ritiene che il più delle volte siano i genitori a dedicare troppe attenzioni e protezione ai figli, non consentendo loro di emanciparsi, alle quali si aggiunge l'incapacità della famiglia di elaborare il 'lutto' della disabilità all'inizio. Ha anche rilevato la mancanza di servizi di appoggio; ad esempio, il servizio psicologico è latente ed è solo per adulti oppure è fornito solo dai privati per cui l'aspetto economico prevale sulle necessità e sui bisogni delle persone. I posti riservati alle persone che dovrebbero trovare una propria armonia vengono presi da persone che hanno problematiche che sono superiori allo stesso contenuto del sistema comunità: ci sono persone che hanno un bisogno di contenimento maggiore ma vanno ad incidere sui bisogni delle persone che hanno necessità di percorsi di autonomia. Ha qui sottolineato il fatto che è necessario tenere conto delle proporzioni per evitare sovrapposizioni con le necessità delle persone che hanno più autonomia. Ha rilevato inoltre il bisogno di una modalità che può essere di aiuto alla famiglia in particolari momenti della vita: la maggior parte dei genitori sono anziani e hanno bisogno di visite mediche o di andare all'ospedale. Quindi il tutto incide sui bisogni e la salute della famiglia. La critica che è stata mossa all'Ambito è che la periferia viene sempre lasciata al margine e si investe sui centri. Indipendentemente dalle motivazioni per cui vengono fatte queste scelte, resta il fatto che mancano questi supporti. Altre problematiche rilevate sono trasporti e barriere architettoniche che impediscono di rispondere alle necessità di socializzazione. Ritiene poi che l'approccio del territorio diviso per Ambiti sia "un po' medievale", come se ci fossero dei feudi che non fanno altro che alimentare la distanza tra le diverse zone/aree/paesi ecc. e che questo si evinca anche dalla questione delle rette, che variano da un comune all'altro senza la possibilità di comprendere con quale criterio. Viene riferito che il criterio utilizzato sia quello dell'ISEE ma ha rilevato che nel comune di Mondavio non viene richiesto; questo sistema crea delle differenze perché una famiglia può scegliere di portare il figlio in un determinato centro perché meno costo, ma senza valutarne la qualità. Ritiene che quello che manca sia una visione generale e che tutti cerchino di guardare il proprio giardino, senza considerare che la persona che ha bisogno di usufruire di questi servizi deve poter passare dappertutto.
8. Dimitri Tinti (Assessore Comune di Fano): condivide poco la definizione di Ambito come feudo, anzi gli Ambiti sociali sono stati un'intuizione importante con la legge 328/2000 (legge Turco). Ritiene che se c'è qualcosa da sottolineare come ritardo è che gli Ambiti vanno organizzati in maniera più efficace, non possono essere sempre la somma dei Comuni che conservano la propria autonomia. Ha rilevato la necessità di trovare una risposta articolata e uniforme e quanto più possibile omogenea e di individuare strumenti giuridici, amministrativi, contabili. Ha poi sottolineato il fatto che il sociale deve trovare sempre più integrazione con la sanità, con cui non è sempre facile dialogare. L'Ambito è legato a una convenzione che ha un comune capofila (Fano), ma ha portato su tutti i 9 comuni il TURSA. Il percorso



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

avviato porterà all'inizio del 2023 la stessa uniformità nell'applicazione dell'ISEE per quanto riguarda i centri diurni. Nell'ATS6 sono 6 gli CSER.

Ha poi riferito che è partita una progettazione che riguarda 'durante e dopo di noi' e che va inviata alla Regione una manifestazione di interesse per alcuni interventi di cui sono titolari gli Ambiti e altri in collaborazione con altri ambiti.

Per rispondere alla critica riguardante il fatto che l'Ambito si sia ridotto agli ultimi mesi disponibili per la redazione del Piano, ha puntualizzato che a febbraio 2021 è partito un percorso di confronto con la Regione guidato dall'Università di Urbino. Il 7 ottobre 2021 l'Ambito ha organizzato un incontro in plenaria in cui sono state raccolte alcune esigenze e sono state accolte le richieste in merito all'organizzazione dei tavoli. Gli ultimi mesi dell'anno sono stati impegnati per fare la mappatura delle organizzazioni sul territorio e si è aspettato ad organizzare i tavoli per dare modo a tutti di dare la propria adesione.

9. Roberta Galdenzi (ATS6): ha sottolineato il fatto che il tema degli CSER e delle rette è stato un tema complesso perché il punto di partenza dei 9 Comuni era molto disforme. Ha poi comunicato che l'invito a presentare l'ISEE (come stabilito a partire da gennaio 2022) partirà nei prossimi giorni e quindi non ci sarà più il problema di andare dove si spende meno. Ha specificato che il progetto presentato di cui parla Alfredo Pallara era stato presentato alla Regione dall'Ambito ma aveva un vizio di eleggibilità; quindi, la Regione ha invitato l'Ambito a ripresentarlo in un altro momento più opportuno. Il momento più opportuno probabilmente è questo. Inoltre, ha segnalato che l'Ambito sta progettando per portare tutti i servizi che sono su Fano anche su tutto il territorio; la costruzione richiede un po' di tempo ma si sta attivando per rendere veramente i territori tutti uguali.
10. Francesca Busca (AGFI ODV): l'esigenza rilevata è quella di accompagnare le famiglie perché possano essere parte integrante del percorso. Ritiene che potenziare i servizi abitativi sia un'ottima opportunità, ma che bisogna considerare il percorso individuale. Se un bambino disabile viene riabilitato, sarà un adulto diverso. Ha sottolineato il fatto che anche l'idea dell'alternanza scuola lavoro va ripensata perché sia fruibile da questi ragazzi con disabilità. L'inclusione è parte di un intero, ma di carattere contestuale: si deve respirare un'aria diversa, se sono un ragazzo disabile non posso lavorare in un laboratorio protetto ma in un laboratorio comune altrimenti sarò sempre il ragazzo con disabilità e non avrò la reale possibilità di sviluppare capacità e competenze. Se questo ragazzo non lo faccio "sporcare" in un contesto comune un datore di lavoro non lo considererà se non per effetto della legge 68. È necessario pensare alla persona, al ragazzo nel suo bisogno e accompagnare la famiglia nel comprendere l'importanza del suo intervento costante.
11. Maria Mencarini (UICI ONLUS): condivide da un punto di vista politico il discorso di Francesca Busca, però tenendo conto delle esigenze contestuali vorrebbe tenere conto di alcune necessità. Ha comunicato che, come Unione Ciechi, è stata rilevata una differenza tra i servizi sulla costa e nell'entroterra e che a tal proposito l'Unione ha iniziato un'attività di coprogettazione con l'Ambito per portare servizi presenti a Fano negli altri comuni. Ha poi sottolineato il fatto che la disabilità sensoriale ha delle necessità particolari che per certi aspetti sono più facilmente rispondibili e per altri meno. Ha evidenziato la necessità di un servizio di supporto e accompagnamento ai genitori con bambini ciechi o sordi che non sanno a chi rivolgersi a partire dalla nascita. C'è bisogno di un raccordo tra l'ospedale dove nascono questi bambini e i servizi, e uno sportello che metta in rete i servizi e li comunichi. Attualmente i bambini arrivano ai servizi a 3-4 anni quando è già tardi per un intervento precoce. Un altro punto critico rilevato sono le attività extrascolastiche per le fasce di età più alte perché abbiano la possibilità di relazionarsi con i ragazzi normodotati. Un altro bisogno importante evidenziato riguarda le persone che



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

perdono la vista o diventano disabili in età adulta. Innanzitutto, gli adulti che diventano disabili si vergognano della disabilità e hanno bisogno di un supporto psicologico. Per quanto riguarda l'accessibilità ci sono barriere architettoniche che sono quelle più facili da vedere, ma il tema dell'accessibilità fa riferimento anche ad altri aspetti, come alla cultura ad esempio. Ha poi evidenziato il fatto che il PNRR prevede degli interventi da 0 a 6 anni sui quali la genitorialità e il supporto alle famiglie potrebbe essere inserito. Ritiene inoltre che l'Ambito dovrebbe rapportarsi sempre di più con le associazioni di riferimento che conoscono le reali esigenze e potrebbero dare soluzioni anche meno costose di quanto si possa pensare se fatti nei tempi e nei modi appropriati. L'ultima segnalazione che ha fatto riguarda la stessa organizzazione dei tavoli: la convocazione e i materiali (tipo slide) di questi incontri non sono accessibili per lei.

12. Michele Altomeni (CONTATTO COOP.SOC.): Contatto è una cooperativa di tipo B. La tematica rispetto alla disabilità di cui si occupa la cooperativa Contatto è l'inserimento lavorativo e la possibilità di creare opportunità. L'esigenza riscontrata è la necessità di costruire un contesto che la favorisca. La cooperativa può svolgere due funzioni diverse: essere luogo di lavoro per soggetti fragili, e, per altri soggetti, luogo di transito per poi approdare ad opportunità più convenzionali. Ritiene che le amministrazioni debbano giocare un ruolo che non è solo quello di ente inviante ma anche di essere uno dei soggetti che può creare le opportunità di lavoro. L'Ambito potrebbe rivestire il ruolo di regia e creare alleanze con il mondo privato perché può assolvere l'obbligo della legge 68 attraverso convenzioni con le cooperative di tipo B. Un altro tema che ha sottolineato è quello delle rigidità e delle problematiche normative sulle quali però bisogna fare opera di sensibilizzazione. Queste rigidità creano discontinuità e creano problemi nello svolgimento delle attività. L'idea proposta è quella di sperimentare uno spazio che sia funzionale per il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro. Ha infine comunicato che avrebbe inviato un documento da condividere con i presenti al tavolo (allegato al presente verbale)
13. Pierluigi Patregnani (CO.HA.LA COOP.SOC.): CO.HA.LA è una cooperativa di inserimento lavorativo di tipo B. Uno dei grossi problemi riscontrati è la mancanza di coordinazione tra i vari mondi. Ad esempio, interfacciarsi con il sanitario di riferimento della persona di cui ci si sta occupando non è mai possibile. Comprende le questioni legate alla privacy, ma ritiene che in questo caso siano un problema e una barriera che non mette la cooperativa in condizione di aiutare ancora di più le persone.
14. Luca Pazzaglia (FONDAZIONE NOI DOMANI ONLUS): ritiene che tutti gli argomenti presentati abbiano molti punti di contatto e affinità. Ha sottolineato alcuni aspetti che consentono alle cooperative e alle organizzazioni di lavorare al meglio per personalizzare i servizi e individualizzare. Ritiene che lo sfondo a tutto quello che si fa sia la creazione di un sistema che funzioni e renda sostenibili i servizi: ad esempio, rileva il bisogno di potenziare le equipe che si occupano dei servizi (a volte c'è una sola persona, o persone part time) dal punto di vista numerico ma anche interdisciplinare. L'altra faccia della personalizzazione è che i servizi devono cercare di essere il più possibile sostenibili: non ci può essere una struttura in tutti i luoghi, ma i servizi ci possono arrivare se ci si mette insieme. Un altro tema che ha tenuto a sottolineare è l'invecchiamento delle persone disabili e le persone over 65 che rischiano di vedere scomparire la continuità del proprio percorso come è stato fino a quel momento.
15. Anna Lisa Landini (Centro Giragirasole): il Centro Giragirasole è un centro per ragazzi adolescenti che ha come obiettivo la socialità e il creare relazioni. La difficoltà riscontrata è che a fronte di tante richieste ci sono anche tanti problemi: innanzitutto un problema di spazi dove svolgere le attività; in secondo luogo un problema legato ai nuovi regolamenti INPS, in quanto il centro (aperto 6 ore a settimana) impiega educatori per poche ore a settimana che fino a questo momento venivano retribuite con contratti di



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

collaborazione occasionale, ma questo non è più possibile e non sa se riesce a farsi carico come associazione di assunzioni a tempo determinato e poi indeterminato.

16. Luca Pazzaglia (FONDAZIONE NOI DOMANI ONLUS): per concludere ha voluto lanciare a tutti i partecipanti una domanda aperta: “Perché una ditta preferisce pagare una multa che assumere una persona disabile al suo interno?”

A conclusione dell'incontro si concorda sulla data dell'incontro successivo: mercoledì 2 febbraio p.v.

Si allegano i materiali condivisi nel corso dei lavori:

- Gruppo coordinabile: Proposte per tavolo disabilità
- ANFFAS Fossombrone: Proposte per tavolo disabilità
- Cooperativa Contatto: Contributo per il tavolo di partecipazione